

# **I dialetti ata hanno acquisito termini**

- dal celtico [L-M pp. 185-87]
- dal greco [L-M pp. 188-89]
- dal latino [L-M pp. 189-93]
- dal francese [L-M p. 196]
- dal gotico [L-M p. 203]

# Il francese e il tedesco

Il francese ha introdotto numerosi prestiti nel tedesco medio tra XII e XIII sec., grazie al prestigio culturale della Francia e agli incontri tra la nobiltà tedesca e quella francese, ad esempio in occasione dei tornei. Lessico legato al mondo cortese (letteratura epica e cortese): atm. *lanze* ‘lancia’, *turnei* ‘torneo’, *tanze* ‘danza’, *stival* ‘stivale’ < fr.a. *lance*, *danse*, *estival*;

lessico quotidiano:

atm. *tel(l)er* ‘piatto’, *lampe* ‘lampada, torcia’ > ted.m. *Teller*, *Lampe* < fr.a. *tailleur* ‘piatto da portata’ e *lampe* ‘lampada, torcia’.

Con la scomparsa del modo cortese scompaiono anche alcune voci lessicali di origine francese; altre voci permangono nel tedesco, ma con uno slittamento semantico:

atm. *prîs* ‘valore, encomio’ < fr.a. *prîse*, che nel XV sec. assume il significato di ‘prezzo, compenso’ (ted.m. *Preis*);

atm. *âventiure* < fr.a. *aventure* ‘caso, sorte, evento’, da ‘impresa rischiosa, temeraria’ diventa ‘avventura’ (ted.m. *Abenteuer*).

Molti francesismi in tedesco possono essere considerati anche prestiti di ritorno, poiché il francese possiede una componente lessicale di origine germanica – termini entrati in francese tramite i Franchi o i Normanni:

fr.a. *garçon*, da cui atm. *garzun* ‘paggio’ < gm. \**wrakkjō* ‘straniero, esule’, ted.m. *Recke* ‘nobile guerriero, eroe’.

In tedesco, l’influenza francese è osservabile anche nell’adozione di morfemi derivazionali:

fr.a. *-eir*, *-ire* > ted.m. *-ieren*, infinito di verbi, prima nei prestiti come *turnieren* ‘partecipare a un torneo, ad una giostra’ < fr.a. *tornier*, *parlieren* ‘parlare’ < fr.a. *parler*, poi, dal XII, morfema produttivo, *buchstabieren* ‘sillabare’, da *Buchstabe* ‘lettera dell’alfabeto’;

calchi dal francese nella morfologia derivazionale nominale, *-īe*, *-erīe*, *-ier* < fr. *-ie*, *-erie*, *-ier* per sostantivi astratti o collettivi: atm. *villanīe* ‘comportamento non cortese’, *kumpanīe* ‘compagnia, gruppo’ < fr.a. *vilainie* e *compagnie*, *jegerīe* ‘caccia’ da *jagen* ‘andare a caccia’ (su un verbo di origine gm quindi); atm. *zouberīe* ‘incantesimo’ su *zouber* ‘magia’.

## Le lingue germaniche antiche in Italia

Tra V e XI secolo la penisola italiana è entrata in contatto con diverse componenti germaniche, soprattutto con il gotico e il longobardo – la presenza di termini di origine gm in italiano è la conferma e la prova di tali contatti. Molti vocaboli sono così bene integrati, che occorre un dizionario etimologico per riconoscerli come termini gm e non indigeni, ad es.

*panchina*, proprio come ingl. *Bench* e ted. *Bank*, deriva dal gm. \**banki-* ‘sedile’ – è entrato in italiano tramite il long. \**panc* (con SMC);

*sguattero* e ted. *Wächter* ‘custode, guardiano (di museo, banca)’ < ata. e long. *wahtāri*, \**wahtāri* ‘chi sorveglia, vigila’ < ata. *wahhēn* (>ted. *wachen*) ‘rimanere sveglio, vegliare’.

# Goti, Longobardi e Franchi

Tracce nel lessico e nell'onomastica, visibili soprattutto in fonti dialettali e nella microtoponomastica. Lingua germanica e latino/protoromanzo hanno un diverso prestigio culturale: il popolo conquistato, culturalmente superiore, impone la propria lingua e la propria tradizione scritta al popolo conquistatore.

I Longobardi mettono per iscritto le loro leggi, precedentemente tramandate oralmente, ricorrendo al latino *Editto di Rotari*, 643. Situazioni di bilinguismo.

Il materiale lessicale e onomastico italiano permette di ampliare le nostre conoscenze sul gotico e sul longobardo, due lingue gm scarsamente documentate – problema: fonti indirette e tarde ed è difficile separare lo strato gotico da quello longobardo, perché spesso la fonetica e la geolinguistica non offrono una buona base di giudizio.

## Criteria linguistici: esiti della SMC, il vocalismo

Termini che mostrano gli esiti della SMC sono entrati tramite i Longobardi, poiché la SMC si registra solo nelle varietà meridionali del gm occ., mentre è assente nel gm orient. Appartengono allo strato longobardo: it. *Panca*, *zaffo* (ted.m. *Zapfen* ‘tappo della botte’ < gm. \**tappōn*), *zanna* (ted.m. *Zahn* ‘dente’ < gm. \**tanþ-*), *milza* (ted.m. *Milz* < gm. \**meltja-*).

Non è detto che termini senza SMC non siano longobardi, poiché il longobardo mostra oscillazioni nella resa delle occlusive, soprattutto se si confrontano le voci longobarde attestate in fonti italo-romanze sett. con quelle presenti in fonti italo-romanze merid.: long. \**blaio*/\**plaio* ‘lenzuolo’ – la documentazione merid. mostra desonorizzazione dell’occl. iniziale, mentre il friulano mantiene la sonora: pugliese *chiascione* (< *plaione*) ‘lenzuolo’, friulano *bleòn*; in documenti latini medievali sett. e merid. Con la stessa distribuzione, sonora a nord e sorda a sud, in atti notarili, *blaiones duos* (Erbé, Verona, IX sec.), *plaione* (Salerno, X sec.) e *plaiones* (Bari).

# Il vocalismo

It. *bega* < got. \**bēga* ‘litigio’: la conservazione della vocale lunga del gm. \**bāegō-*, che in long. e ata. diventa *ā* (ata. *bāga*); nel caso di it. *bara* ‘lettiga, feretro’, il vocalismo esclude un’origine gotica, perché la vocale radicale del gm. \**bāerō-* ‘attrezzo per trasportare’, dal verbo \**bāeran* ‘portare’ si conserva come *ā*, propria del longobardo – questo sostantivo entrò in italiano con i Goti, infatti, in Veneto e in friulano esistono forme del tipo *bero*, con *-e-*, che rinviano al gotico; qui il termine si specializza e designa la parte posteriore del carro;

*bara* / *bero* dunque è un doppione lessicale con specializzazione semantica; *tappo* / *zaffo* – ‘longobardizzazione’ dei termini entrati in italiano con i Goti.

Sono pochi i germanismi in italiano con un corrispondente lessicale nella traduzione della Bibbia, che avrebbe favorito la loro attribuzione allo strato gotico: it. *Banda* ‘insegna militare, gruppo di persone’ < got. *Bandwo* ‘segno di riconoscimento, di intesa’ che rende nella Bibbia il gr. *Sēmēion*; it. *Bandire* ‘proclamare, annunciare’ < got. *Bandwjan* ‘dare un segno, indicare’.

# La metafonia

It. *albergo* < got. \**haribergō* ‘alloggio per l’esercito’ – il composto non è attestato in gotico, ma lo sono gli elementi che lo compongono, *harijs* ‘esercito, schiera’ e *bergō* ‘protezione, rifugio, riparo’ (secondo elemento di nomi femminili Amalberga, Teodeperga, Ermenperga); l’assenza di metafonia (-*a*- non passa a -*e*- per effetto di -*i*-) conferma la derivazione dal gotico; il termine è giunto anche nella Spagna dei Visigoti, dove sopravvive la voce sp.a. *albergar*; in francese, invece, *hébergement* ‘alloggio’, *héberger* ‘alloggiare’, dal francone, lingua gm occ. che presenta gli esiti della metafonia.

Alcuni termini gm permangono nel lessico italiano solo come tecnicismi o voci specifiche di ambito onomastico o giuridico-amministrativo, ad es.:

it. *fara* < long. *fara* ‘gruppo migrante, gruppo parentale’;

it. *guidrighildo* < long. *widrigild* ‘compenso, indennità dovuta dall’uccisore alla famiglia dell’ucciso’;

it. *faida* < long. *faida* ‘vendetta familiare, inimicizia’ è entrato nel lessico comune dal longobardo dell’*Editto di Rotari* e oggi indica la lotta tra fazioni, gruppi rivali nella criminalità organizzata.



# Il lessico spacialistico longobardo nell'onomastica

In alcuni casi la terminologia specialistica, i nomi che indicavano qualifiche, incarichi giuridici sopravvivono come elementi dell'onomastica, come cognomi o toponimi:

it. *Castaldo* < long. *gastald(i)us* 'funzionario regio, amministratore di beni';  
*Bionde di Porcile* (Verona), *Bionda* (Bergamo) < long. \**biunda* 'pezzo di terra recintato'.

I **Franchi** in Italia – dopo la conquista del regno longobardo; popolo fortemente romanizzato; lessico mediato dal latino delle cancellerie – solo funzionari e nobili; lessico di ambito giuridico e amministrativo. Non contatto tra parlanti, ma tra la tradizione latina e quella della cancelleria carolingia (parlanti dei ceti elevati):

it. *allodio* 'patrimonio fondiario non sottoposto a vincoli' < lat.med. *al(l)odium* < franc.a. *alōdi* 'possesso pieno, libera proprietà'; it. *bannire* 'citare in tribunale, convocare, esiliare' < lat.med. *bannire* < franc.a. *bannan* 'ordinare, convocare in tribunale'.

It. *baldo* < franc.a. *bald* 'ardito, fiero' – onomastica Baldovino, Ubaldo, Baldi; l'aggettivo ricorre nella scuola poetica siciliana, ispirata ai temi cavallereschi francesi.